

Lo scorso anno meno vittime

La buona notizia è che gli incidenti stradali nel 2009 sono diminuiti dell'1,6 per cento rispetto all'anno prima; che le vittime sono calate del 10 per cento; che negli ultimi dieci anni si è registrata una flessione del 40 per cento per quanto riguarda le vittime e del 18 per cento sul totale degli incidenti. La cattiva notizia è che, comunque, continuano a morire in media 12 persone al giorno, una ogni due ore. Il mese nero è luglio, la giornata peggiore risulta la domenica, l'ora critica le 18. Di notte si verificano meno incidenti, ma sono più pe-

ricolosi e il picco si tocca il venerdì e il sabato. Preoccupa un dato che riguarda l'età delle persone coinvolte: a rischiare di più sono i giovani tra i 18 e i 21 anni che, pur costituendo il 4 per cento dei patentati, si rendono protagonisti del 15 per cento degli incidenti. Le cause principali, secondo il rapporto Aci-Istat, sarebbero il mancato rispetto delle regole di precedenza (17,5 per cento), la distrazione (15,7 per cento) e la velocità elevata (11,5 per cento). Rispetto all'obiettivo europeo 2010 di dimezzare la mortalità stradale abbiamo



fatto dei passi avanti, raggiungendo appunto il 40 per cento in meno, e altri ne rimangono da compiere. Per questo 10 per cento che ci manca e che non preclude la possibilità di spingersi anco-

ra più avanti serve, secondo il presidente dell'Acì Enrico Gelpi, «una formazione più adeguata soprattutto verso i giovani; occorre istituire l'obbligo per i neopatentati di un corso di guida sicura». ■